

# FESTA DELLA DANZA DI ROMA

C O R P O L I B E R O



## COMUNICATO STAMPA

### **Dal 12 al 18 giugno, la città si muove con *Corpo Libero*, la prima edizione della Festa della Danza di Roma**

La manifestazione, dedicata alle forme della danza contemporanea, mette assieme professionisti affermati e giovani emergenti in un programma diffuso su tutto il territorio e ricco di spettacoli, performance, laboratori, workshop e danze collettive

*Roma, 7 giugno 2023* – Il 12 giugno prenderà il via a Roma, **CORPO LIBERO**, prima edizione della **FESTA DELLA DANZA DI ROMA**, un'importante novità nel panorama culturale della città, che aspira a diventare un appuntamento fisso per tutti i cittadini, non solo amanti dell'arte coreutica ma anche semplici appassionati e curiosi.

**Una settimana di appuntamenti dedicati interamente alla danza contemporanea, con eventi diffusi sul territorio all'insegna della partecipazione, dell'intrattenimento e della condivisione**, di spazi e linguaggi.

La manifestazione è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura**, con il coordinamento del **Dipartimento Attività Culturali**, in collaborazione con **Fondazione Teatro di Roma, Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali, SIAE** e l'**Accademia Nazionale di Danza**. Con la curatela di **Fabrizio Arcuri**. Radio partner: **Dimensione Suono Roma**. Organizzazione: **Zetema Progetto Cultura**.

L'obiettivo della manifestazione **Corpo Libero – Festa della Danza di Roma** è quello di **oltrepassare i confini della performance classica, per assumere i contorni di una vera e propria festa cittadina, sostenibile, a basso impatto ambientale, profondamente radicata nel territorio e dalla forte inclusività**. I luoghi tradizionalmente deputati all'esibizione, così come gli spettatori che abitualmente li frequentano, lasceranno il campo allo **spazio pubblico** e alla **partecipazione collettiva** di una platea il più possibile vasta ed eterogenea.

Ogni giorno, **dal 12 al 18 giugno**, strade, piazze, cortili, parchi e giardini della città si animeranno, dalle prime ore del pomeriggio fino a sera, grazie a un'ampia programmazione di **performance, spettacoli con musica dal vivo, danze sociali, workshop e laboratori a partecipazione libera, aperti a tutte le età e le tipologie di pubblico**.

Saranno **oltre 500 le danzatrici e i danzatori coinvolti**, per un totale **45 compagnie professionali** e circa **125 repliche di spettacoli diffusi in tutti e 15 i Municipi cittadini**. **Programma completo disponibile su: [culture.roma.it/festadelladanzaroma/](http://culture.roma.it/festadelladanzaroma/)**

**Questa prima edizione sarà l'occasione per ricordare Ada d'Adamo, danzatrice, studiosa, scrittrice e critica**, recentemente scomparsa, che ha dedicato la propria vita allo studio della danza in tutte le sue accezioni. **Per celebrarne la memoria è stato istituito il PREMIO ADA D'ADAMO**, che sarà riconosciuto a chi meglio ha interpretato la fusione tra esperienza artistica e funzioni sociali e a chi, più in generale, si è contraddistinto nel campo dell'accessibilità dei linguaggi e del coinvolgimento della

cittadinanza attiva o diversamente abile. La giuria sarà presieduta da **Mario Martone** e composta da **Miguel Gotor, Leonetta Bentivoglio, Silvia Carandini e Donatella Ferrante**.

### **Esibizioni nella città**

Saranno circa **25 le location a disposizione degli artisti, 25 postazioni immerse nello spazio urbano** in cui si esibiranno i danzatori.

La Festa della Danza coinvolgerà per una settimana intera tutto il territorio cittadino: dal I Municipio con l'iconica **piazza del Campidoglio, lungotevere Vaticano, piazza Vittorio, il piazzale antistante il Museo dell'Ara Pacis, piazza Testaccio e piazza di Pietra**, fino ad arrivare al XV Municipio con la **Biblioteca Galline Bianche**, nel quartiere Labaro. Nel mezzo, una rete capillare di eventi che attraverserà, giorno dopo giorno, **Villa Mercedes** e la sua **Biblioteca Tullio De Mauro** (II Municipio), **metro Conca d'Oro** (III Municipio), **Villa Farinacci nel Parco di Aguzzano** (IV Municipio), **piazzale delle Gardenie**, passando per il **Pigneto** e la **Biblioteca Goffredo Mameli** (V Municipio), la **Biblioteca Collina della Pace** (VI Municipio) e **piazza dei Re di Roma** (VII Municipio). E poi ancora il **Parco di Commodilla** nel cuore della **Garbatella** e la **stazione di Porta San Paolo a Piramide** (VIII Municipio), la **Biblioteca Laurentina – Centro Culturale Elsa Morante** (IX Municipio), le vie e le spiagge di **Ostia Lido** con il suo **Teatro del Lido** (X Municipio), il **Teatro India** e il **Parco Tevere Marconi** (XI Municipio), **largo Federico Caffè a Monteverde** (XII Municipio), il **Centro Commerciale Aura** nel cuore di **Valle Aurelia** (XIII Municipio) e, infine, **piazza Nostra Signora di Guadalupe a Monte Mario** (XIV Municipio).

Insieme ai palazzi, alle automobili, ai monumenti, alle fermate della metro, i corpi di artisti e cittadini diverranno, per un breve momento, un altro elemento dello spazio urbano. Insieme, con i loro interventi, ne ridefiniranno i lineamenti per regalare a molti luoghi della città una sorta di realtà aumentata che entrerà a far parte dell'immaginario.

**Gli spettatori potranno diventare protagonisti di coreografie urbane in divenire, estemporanee, improvvisate**, ispirate da suoni in cuffia o da quelli del contesto urbano circostante. Prenderanno vita performance basate sulla potenza comunicativa del corpo e sulla espressività del gesto. Si potranno apprendere i movimenti di balli lontani come la *Para Para*, stile di danza nato negli '90 a Tokyo, o si potrà assistere a riletture coreografiche contemporanee di grandi miti classici presi in prestito dalle altre arti. Si potranno ammirare le acrobazie del circo contemporaneo o si potrà scegliere di lasciarsi trascinare dal fascino del tango di strada, dai ritmi vorticosi del freestyle e dalla spontaneità della dance music, simbolo per eccellenza dell'aggregazione sociale.

### **L'Accademia e le scuole di danza**

**Ma la Festa della Danza vuole essere anche l'occasione di un incontro tra professionisti e allievi.** Uno spazio fondamentale sarà riservato, infatti, alle nuove generazioni di performer e alle tante scuole di apprendimento e formazione della tradizione coreutica.

Prima fra tutte l'**Accademia Nazionale di Danza**, importante istituzione cittadina afferente al settore AFAM del MUR, con oltre settant'anni di storia, che **porterà in scena 5 spettacoli** (12 repliche totali) realizzati dagli allievi della Scuola di Danza Classica, della Scuola di Danza Contemporanea e della Scuola di Coreografia.

**Saranno 7, invece, i momenti riservati alle scuole di danza della città** che hanno aderito all'iniziativa e che si esibiranno in pillole di spettacoli di 7' circa in diversi spazi urbani.

Un'occasione unica offerta al pubblico dalla Festa della Danza è rappresentata, inoltre, dagli **Home Visit, l'apertura eccezionale e libera di spazi dedicati alla formazione e**

**alla produzione** come l'**Accademia Nazionale di Danza** (Largo Arrigo VII, 5), **La Maison – Accademia di Danza** (via del Mandrione, 63) e **Fivizzano27** (via Fivizzano 27), all'interno dei quali si potrà assistere alle prove delle danzatrici e dei danzatori.

Mentre con gli **Open House** si potrà partecipare gratuitamente alle lezioni di danza della scuola **Officina Danza Ottavia**, per imparare la danza del ventre in compagnia dell'insegnante Valentina Greco, e della scuola **Vi.P Danza** per apprendere la danza contemporanea.

### Laboratori, workshop e lezioni di danza

**Caratteristica fondamentale della manifestazione è la partecipazione attiva del pubblico. A prescindere dall'età e dal proprio grado di preparazione, i cittadini avranno la possibilità di cimentarsi direttamente nelle diverse forme del ballo** attraverso veri e propri **laboratori, workshop e lezioni di danza** aperti che avranno lo scopo di informare e di creare dei momenti ludici intorno a tutte quelle danze che, nate dal basso per esprimere rivolta, ribellione o affermazione di identità sono poi diventate popolari e diffuse.

Si potrà partecipare al laboratorio di **danza classica** proposta da Anna Basti in *Le classique c'est chic*, o al laboratorio di **polka chinata** a cura di Alessandro Sciarroni e il suo gruppo di ballerini. Si potranno apprendere le tecniche del **krumpin** e della **danza afro contemporanea**, della **breakdance** e della **urban dance**, grazie al laboratorio *In the Cypher*, a cura dei ragazzi del collettivo Urban Force, o imparare l'arte del **vogueing** grazie al collettivo Kiki House of Windowsen. Particolare rilevanza, infine, è attribuita alla cosiddetta **DanceAbility**, la pratica di danza contemporanea attraverso la quale tutti, anche le persone con disabilità, saranno coinvolti presso il **Teatro del Lido** nelle pratiche d'improvvisazione e nel lavoro coreografico, mentre con **Tangofog**, Emiliano Naticchioni si rivolgerà alle persone non vedenti o ipovedenti per coinvolgerle in una sessione di tango sotto i portici di Piazza Vittorio.

**La partecipazione agli eventi in programma è libera e aperta a tutte le età. Ogni giornata vedrà il coinvolgimento di diverse aree urbane, nelle quali si terranno vere e proprie feste di quartiere con spettacoli brevi che si succederanno dal pomeriggio fino a sera. Al termine di ogni giornata, le feste si concluderanno al ritmo di musica e balli liberi.**

Info 060608

[www.culture.roma.it/festadelladanzaroma](http://www.culture.roma.it/festadelladanzaroma)



#FestadellaDanzaRoma23

### Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Morici 06 82077371 – 348 5486548; [p.morici@zetema.it](mailto:p.morici@zetema.it)

Lorenzo Vincenti 06 82077230 – 347 1025613; [l.vincenti@zetema.it](mailto:l.vincenti@zetema.it)

In collaborazione con



Radio partner



ROMA



# SPETTACOLI E PERFORMANCE

elenco in ordine alfabetico

## 1 – 0

Performance urbana basata sul semplice ma a volte dimenticato aspetto di attrazione fisiologica che gioca la danza sulla persona, utilizzando come mezzi quelli che sono la forma ed il tempo per giungere ad una connessione empatica che possa rendere colui che guarda spettatore e parte stessa dell'evento. In maniera esplicita saranno forzati degli stati performativi non subentrando nella spettacolarizzazione del gesto ma volgendo lo sguardo al virtuosismo del limite corporeo.

Di e con **Sara Sguotti, Nicola Cisternino**. Produzione **Twain Centro Produzione Danza / Sa.Ni**

## A CORPO LIBERO

A corpo libero è un lavoro che ironizza sulla condizione femminile a partire dalla gioiosa fluidità del corpo, esplorando da un punto di vista drammaturgico un tempo di inadeguatezza, un tempo di onnipotenza e un tempo di accettazione in una contaminazione di tecniche espressive. Un corpo che danza che occupa spazi pieni e vuoti, che si relaziona con le sue curve e le sue "parti molli": l'imperfezione che diventa normalità, la propria fisicità come superficie di un mondo interiore. "A corpo libero" di Silvia Gribaudo è uno spettacolo dissacrante portato in spazi urbani, grido di rivolta di una donna che cerca la libertà.

Di e con **Silvia Gribaudo**. Elaborazioni musicali: **Mauro Fiorin**. Disegno luci: **David Casagrande Napolin, Silvia Gribaudo**. Produzione: **Associazione Culturale Zebra**

## ALEXIS 2.0

Con il suo primo romanzo pubblicato nel 1929, *Alexis o il trattato della lotta vana*, la scrittrice francese Marguerite Yourcenar ha dato vita a una lunga lettera con cui il protagonista, musicista di professione, tenta di dichiarare alla moglie la propria omosessualità. Attraverso il testo della scrittrice francese, Aristide Rontini ha avviato una ricerca coreografica che indaga e dà corpo alle complesse dinamiche fisiche ed emotive che possono entrare in gioco nel processo, a volte sofferto, di coming out. Il dire e il non dire di Alexis riverberano nella fisicità radicata al suolo e allo stesso tempo aerea di Cristian Cucco, performer interprete di questa proposta che, partendo da un caso letterario, mostra come nell'urgenza di una dichiarazione scritta in prima persona si possano riconoscere, invece, urgenze collettive e condivise che riguardano, in maniera pienamente trasversale, la condizione e lo stato di essere umano.

Ideazione e coreografia: **Aristide Rontini**. Performer: **Cristian Cucco**. Dramaturg: **Gaia Clotilde Chernetich**. Musiche originali: **Vittorio Giampietro**. Collaborazione artistica: **Simona Bertozzi e Dalila D'amico**. Audiodescrizione poetica: **Camilla Guarino e Giuseppe Comuniello**. Produzione: **Associazione Culturale Nexus – APS**. Coproduzione: **Oriente Occidente**

## A PESO MORTO

A peso morto è uno spettacolo graffiante, una sorta di fotogramma di una periferia senza tempo e identità. La protagonista si sente una comparsa passiva di una città che non riconosce, di una periferia voluta, desiderata, ma sottratta a morsi nell'inutile e alquanto misteriosa nuova definizione di "Città Metropolitana", che significa tutto e il suo contrario e che sprofonda nell'oblio. La città si "evolve", si espande, dimenticandosi degli individui che hanno abitato le zone più marginali connotandole con i loro stessi tratti distintivi, con i dialetti, con le proprie memorie, le proprie rugosità. Corpi una volta protagonisti, ora pronti al crollo. Un microcosmo statico, stantio, rigonfio di vuotezza. La performance di Carlo Massari è uno studio open air sul vuoto della memoria perduta, sull'oblio delle cose andate. Che cosa resta? Corpi esanimi di eroi, re, caduti in disgrazia, malinconici e sognanti, in attesa di qualcuno che si accorga di loro ancora una volta. A peso morto rappresenta la pietas contemporanea con una fisicità che alterna lunghi momenti di staticità a improvvisi cedimenti, dinamiche e anti dinamiche, distorsioni, disadattamento, sviluppando una profonda indagine sui cambiamenti e le dinamiche sociali.

Creazione originale e interpretazione: **Carlo Massari**. Maschere di scena: **Lee Ellis**

## AUDIO WALK

L'Audio-Walk è una coreografia urbana che prevede l'interazione fra un gruppo di persone e un ambiente urbano pubblico tramite un progetto sonoro, ideato per l'occasione. I partecipanti vengono invitati alla realizzazione di una coreografia urbana, attraverso un'audioguida. Tutti ascoltano con delle cuffie wireless un file audio, fatto di musica, indicazioni di movimento e suggestioni poetiche, diventando simultaneamente attori e produttori dell'evento. Le sollecitazioni sonore stimolano i corpi ad agire con consapevolezza, tornare alla curiosità e a considerarsi nello spazio, sfidando il ruolo, l'ordine e la funzione dello spazio pubblico. L'esperienza di essere presenti nel momento e condividere la potenza del muoversi insieme.

A cura di **Eleni Tsili**

## BERMUDAS FOREVER

Progettata per testare la permeabilità della coreografia al mondo esterno e l'efficacia delle informazioni corporee condivise dai performer di Bermudas, questa versione della durata di tre ore prevede due spazi vicini e complementari. Nel primo viene messo in scena il meccanismo coreografico dello spettacolo aprendolo alla partecipazione di chiunque voglia assaporarlo dall'interno ed entrare nel suo flusso incessante di movimento. Nel secondo spazio le persone desiderose di partecipare vengono istruite brevemente sulle semplici regole necessarie per dialogare immediatamente con i performer e per contribuire ad inventare lo sviluppo e la durata di quanto avviene nello spazio adiacente. Il sistema coreografico di Bermudas affronta la turbolenza e l'imprevisto accogliendo e modellando i contributi più disparati di corpi imprevedibili e sconosciuti, che portano dentro lo spettacolo il rischio e l'eccitazione dell'incontro. Il linguaggio è solo linguaggio, serve per trasformare il mondo ed entrare in contatto tra di noi.

Ideazione e coreografia: **mk / Michele Di Stefano**. Cast: **Andrea Dionisi, Sebastiano Geronimo, Luciano Ariel Lanza, Laura Scarpini, Francesca Ugolini, Philippe Barbut**. Costumi: **Marco Mazzoni e Michele Di Stefano**.

## CI SONO CUNICOLI TRA I SOGNI

Ci sono cunicoli tra i sogni nasce come progetto *site specific* outdoor in cui il corpo della danzatrice si fa veicolo rivelatore di spazi. Le architetture dei luoghi che abita (sempre diversi) e da cui si lascia attraversare, per creare nuovi alfabeti gestuali, saranno un'occasione ulteriore per dichiarare una presenza che è parte integrante del paesaggio, da cui emerge e in cui si immerge. Sullo sfondo, un paesaggio sonoro composto dal musicista e autore Danilo Valsecchi. Di e con **Cinzia Sità**. Paesaggio sonoro: **Danilo Valsecchi**. Apporto al progetto: **Anna Paola Bacalov**

## CRANGON CRANGON

A partire dal concetto di capovolgimento e dalle pratiche dell'anti abitudine, Crangon Crangon esplora un cambio di prospettiva. Cosa succede se vado verso ciò che non vedo? Cosa accade al corpo? Cosa si genera nel pensiero? Ideato da Daria Greco e performato da Valentina Sansone, Crangon Crangon percorre una traiettoria a ritroso, mettendo in discussione l'idea lineare e finalistica di progresso.

Il corpo, che allude a una figura animale, è invitato a esperire l'inconsueta condizione di abitare tutti quegli spazi che trova alle proprie spalle, con un movimento contrario all'avanzare. La produzione di moto all'indietro sovverte l'ideologia del progredire e, nel farlo, rifonda la nozione di spazio in un inedito dispendio anatomico.

Ideazione di **Daria Greco**. Con **Valentina Sansone**. Suono: **Filippo Lilli**

## CRISALIDE

### JELLYFISH AND SIRENS

Due installazioni ispirate al lavoro di Donna Haraway che gettano le basi per un ripensamento dell'etica, proponendo una nuova narrazione, un nuovo storytelling: il pensiero tentacolare o era dello Chthulucene, fatto di connessioni fitte e sotterranee, come i miceli dei funghi, che si sviluppano per chilometri e chilometri al di sotto delle foreste, creando alleanze tra il mondo organico e inorganico. Un invito a considerare il pianeta Terra come un sistema olistico, dove l'uomo non è l'unico protagonista.

Di e con **Miriam Abutori/Artefatti Stilts**

## DANCE CLUB

C'è chi a casa, nei momenti di euforia, mette la musica e si lancia in balli più o meno solitari, altri invece prediligono contesti di socialità come le discoteche, i rave, le milonghe e le sagre. Quello che è davvero molto raro in Italia è che, in pubblico, persone di età e gruppi sociali diversi si abbandonino insieme al semplice divertimento del ballo. Ballare in compagnia di chi capita significa riconoscere gli altri innanzi tutto come propri simili e non avere remore a condividere con loro il piacere di una socialità gioiosa. Per ballare in pubblico non occorre essere bravi, ciò che occorre è non avere timore ad esporsi e considerare il ballo, il naturale culmine di ogni festa, come un piccolo gesto

politico, come un voto a favore di una società fondata, non sul timore, ma sulla fiducia. I Dance Club non insegnano nulla, sono semplici occasioni di socialità in cui persone diverse per ceto, età, prestanza fisica e nazionalità possono incontrarsi per una parentesi di rilassata, rispettosa, egualitaria, non verbale e sanamente promiscua, relazione col mondo in cui a tutti possa venire facile, spontaneo e naturale lasciare che il corpo prenda il sopravvento per ritrovare, sotto la guida di un conduttore, discreto ma presente, il piacere di una socialità giocosa.

Un'idea di **Roberto Castello**. Conduttrice: **Susannah Hieme**. Poduzione: **Aldes**

### **DI FRONTE AGLI OCCHI DEGLI ALTRI**

Corpi che incontrano altri corpi. Corpi che si incontrano. È l'altro a donare la partitura, l'iniziazione ai primi passi, alle forme di dialogo. Il corpo si rigenera a questo stupore. Si guarda al minimo, al marginale, ai bordi appena visibili del gesto; si cerca nel non appariscente la sostanza dell'immagine e del sentire. Il compito di queste comunità, di ogni incontro, è quello di essere presenti, assimilare il vuoto del momento, eludendo il passato e l'avvenire. Si elabora così la grandezza indicibile dell'includersi, dell'accettarsi. Le danze che nascono restituiscono altissima dignità alla persona: un'alterità dal vuoto, una nascita.

Di fronte agli occhi degli altri è una performance che nasce sul tema dell'incontro e dello sguardo rivolto all'altro. La struttura si articola in una trasmissione diretta tra il coreografo e un gruppo di cittadini invitati a partecipare accettando un incontro che gli richiede presenza e condivisione dello spazio performativo, con l'obiettivo condiviso di reinventarsi attraverso il gesto.

Di e con **Virgilio Sieni**. Musica di **Fabrizio Cammarata**, eseguita dal vivo dall'autore alla chitarra. Parteciperà una rappresentanza della comunità di **A Sud**, organizzazione ecologista indipendente, radicale, orizzontale, femminista che indaga le cause delle crisi ambientali, denuncia i responsabili, difende i diritti umani, costruisce strumenti per le comunità locali, forma e informa.

Produzione **Compagnia Virgilio Sieni, Museo per la Memoria di Ustica - Museo Bolognesi, Théâtre du Merlan Scène Nationale à Marseille**.

### **DISCOBOX**

Discobox è una performance interattiva con dj set. L'intento è quello di attivare la fisicità collettiva ed esplorare il potenziale aggregante della danza attraverso la condivisione di un dispositivo coreografico. Il corpo diventa così il veicolo di connessione con l'altro e con lo spazio, mentre la musica sostiene e protegge l'azione di chi sceglie di partecipare. Discobox invita a diversi livelli di fruizione: si può solo osservare oppure si può scegliere di partecipare alla danza. Non sono previste capacità, abilità o competenze specifiche, ma, se si vuole partecipare, l'indicazione è solo quella di indossare le cuffie per ascoltare la musica e su di essa, semplicemente, ballare. Il risultato è un'esperienza inaspettata ed inclusiva di interazione tra i corpi verso una dinamica relazionale liberata ed una ridefinizione dello spazio pubblico, magicamente trasformato in una discoteca temporanea.

Concept e performance: **Fabritia D'Intino**. Dj set: **Federico Scettri**.

### **DON'T BE FRIGHTENED OF TURNING THE PAGE**

Partendo dall'osservazione dei fenomeni migratori di alcuni animali che al termine della loro vita tornano a riprodursi e a morire nel luogo dove sono nati, l'artista inizia a lavorare sul concetto di turning. Il termine inglese viene tradotto e rappresentato in scena in maniera letterale, attraverso l'azione del corpo che ruota intorno al proprio asse e che si sviluppa in un viaggio psicofisico emozionale, in una danza di durata, nella stessa maniera in cui turning significa anche evolvere, cambiare. Il progetto TURNING si articola in diverse presentazioni ed eventi che l'artista chiama "versioni". Ogni "versione" prevede il coinvolgimento di interpreti differenti, così come di artisti visivi, musicisti e designer, chiamati dall'artista ad interpretare la stessa azione secondo la propria sensibilità – in maniera drammaturgicamente coerente con il titolo del progetto: i materiali e le partiture fisiche sono soggette ad un mutamento, un'evoluzione, una trasformazione, all'interno di ogni singolo evento. Quella presentata in questa occasione è la versione solista diretta da Alessandro Sciarroni e realizzata in spazi non convenzionali.

Invenzione, performance: **Alessandro Sciarroni**. Drammaturgia: **Alessandro Sciarroni, Su-Feh Lee**. Musica originale: **Paolo Persia**. Styling: **Ettore Lombardi**.

### **DOV'È PIÙ PROFONDO / AURAL COLLECTA**

Dov'è più profondo è uno spettacolo fatto di corporeità, suono e immagini, esito di un processo creativo in cui praticanti di forme canore e di oralità tradizionali dei territori ospitanti, sono stati invitati a condividere il proprio patrimonio musicale e culturale. Le loro voci sono state registrate, andando così ad implementare il repertorio di cori e di cantori spontanei ritrovabile in rari archivi e collezioni della Puglia, del Piemonte e della Valle d'Aosta. In Dov'è più profondo convivono narrazioni sovrapposte, canti spogliati da una provenienza unica e pensieri sulle identità e le tradizioni svincolati dall'ideale di purezza, per lasciare spazio all'imperfezione della mescolanza. Vi sono tracce di

persone presenti e passate, abitanti di luoghi distanti tra loro, accomunate dal tempo della fatica e del lavoro, della socialità e del rapporto con la natura e la Storia.

Appartendiamo a una società che non contempla quasi più momenti dedicati alla ritualità, se non in forme spesso condizionate da immaginari largamente appiattiti. La creazione coreografica convoca allora a sé la potenza del canto, come luogo di una possibile condivisione sensibile tra esseri umani, per analizzare e celebrare aspetti semplici e importanti del vivere-insieme.

Progetto, coreografia, scrittura vocale e performance: **Irene Russolillo**. Creazione sonora e performance: **Edoardo Sansonne|Kawabate**. Assistenza drammaturgica e cura: **Irene Pipicelli**. Disegno luci e direzione tecnica: **Valeria Foti**. Costumi: **Vanessa Mantellassi**. Partner di produzione **Van, Associazione Nova, Orbita|Spellbound Centro Nazionale di Produzione della Danza Con il contributo del Ministero della Cultura e Regione Emilia Romagna**

## **DUE (ANTEPRIMA)**

Una scena essenziale, due corpi e un telo bianco a ripararli dal frastuono del mondo. Due persone che esistono silenziosamente in un dentro indistinto e attutito, sicuro ed immobile. Finché accade qualcosa, un risveglio, una spinta a scoprire il fuori. E a scoprire sé stesse con lo stupore e la paura di un inizio; con l'aiuto, l'intralcio e la sfida che l'una può rappresentare per l'altra. Un cammino dalla vulnerabilità all'autonomia, dall'inconsapevolezza alla conoscenza di sé che si compie attraverso l'incontro con l'altra. Attraverso il linguaggio del teatro fisico, saranno i corpi e le emozioni a guidare le azioni e a stabilire i bisogni: trovare la giusta distanza per rispettarci, trovare la giusta vicinanza per non sentirsi sole. Un'esplorazione sull'essere in due.

Da un'idea di **Eleonora Bracci** e **Lisa Lippi Pagliai**. Regia e drammaturgia: **Fabrizio Pallara**. Con **Eleonora Bracci** e **Lisa Lippi Pagliai**. Assistente alla regia: **Roberta Ferrari**. Produzione: **teatrodelleapparizioni**

## **EVERYONE GETS LIGHTER**

Kinkaleri ha sviluppato un progetto sul linguaggio dal titolo *All!* strutturando percorsi fisici, verbali, visivi, sonori, mirati allo sviluppo di un pensiero nella totale libertà espressiva. Alla base di questa ricerca c'è l'invenzione del *codiceK*, un alfabeto gestuale che permette di trascrivere il simbolo alfabetico direttamente sul proprio corpo, in continua dinamica nello spazio e nel tempo; una pratica coreografica dove una griglia rigida di traduzione tra alfabeto e gesto spalanca un luogo di libertà individuale sviluppando tutte le funzioni di un corpo compreso in un movimento. Una pura invenzione per far assumere a qualsiasi performer la scrittura come dato compositivo da interpretare qui e ora, adottando un codice/linguaggio che nella sua applicazione calligrafica ha la possibilità di divenire altro, travalicando la parola stessa e ridefinendo l'idea di coreografia.

*Everyone Gets Lighter* è una performance sulla trasmissione dell'alfabeto gestuale che dall'atto divulgativo diviene danza; in un dispositivo saranno presentati da un performer tutti gli elementi costitutivi del codice, fornendo al pubblico le possibili applicazioni che coinvolgono il corpo nella sua potenzialità comunicativa e coreografica. La performance si propone di essere allo stesso tempo soggetto di pratica e di contemplazione.

Progetto, realizzazione: **Kinkaleri / Massimo Conti, Marco Mazzoni, Gina Monaco**. Con **Marco Mazzoni**. A cura di **Massimo Conti**. Produzione: **Kinkaleri – 2013**

## **FUEGO**

Fuego vuole attivare un circuito di dinamiche e ritmi generato da un nucleo coreografico che si espande attraverso diversi moduli. Le azioni del corpo si intrecciano al tessuto sonoro per produrre l'innesco di una composizione che trova nella ripetizione e nella moltiplicazione di traiettorie, sequenze e scambi d'informazione, uno spazio e un tempo che si dilatano e contraggono oltrepassando i propri margini codificati. Un formato coreografico e sonoro che si nutre di un continuo divenire, declinando sviluppi, durate, intenzioni, temi, slanci che si propagano in un tempo serrato come in un flusso senza fine.

Ideazione: **C.G.J. Collettivo Giulio e Jari**. Interpreti: **Giulio Petrucci, Jari Boldrini**. Musica live: **Simone Grande**. Consulenza visuale: **Elisa Capucci**. Produzione: **Anghiari Dance Hub e Nexus Factory** con il sostegno di **Stabile di Lì**

## **GARDEN**

Site specific creato per la festa della danza. La danza è entrare in un altro mondo, per noi non è il momento di costruire rappresentazioni ma di decostruire la forma mimetica a favore di una forma simbolica. Per noi ora il corpo del danzatore si fa tramite del cambiamento e il suo è un atto di per sé di trasformazione, come sempre tra le righe delle nostre parole e nel sudore dei nostri corpi.

Di e con **Michela Lucenti**

## **GENTE**

GENTE è uno spettacolo itinerante e site-specific pensato per luoghi non convenzionali, un insieme di partiture danzate che aprono le maglie della routine quotidiana creando, con i corpi, poesia. Al pubblico viene chiesto di seguire un percorso disseminato di situazioni e personaggi straordinari, al limite tra la semplice realtà che viviamo e la visione. Presenteremo un'immagine insolita del luogo che ci ospita, disseminandolo di stazioni poetiche inaspettate. Le azioni danzate nascono tra il pubblico e prendono lo spazio, sorprendendo lo spettatore e tessendo storie di uomini e donne. I danzatori si passano il testimone, seguendo il filo rosso della musica che disegna il percorso da seguire e riempie lo spazio facendosi ritmo e colonna sonora. Il pubblico entra a far parte dello spettacolo e, libero di decidere dove posare lo sguardo, diventa lui stesso regista dell'evento.

Regia e coreografia: **Michela Lucenti**. Danzato e creato con: **Elena Ballestracci, Michele Calcari, Maurizio Camilli, Francesco Gabrielli, Michela Lucenti, Alessandro Pallecchi Arena, Paolo Rosini, Emanuela Serra, Giulia Spattini**. Sax solo Live: **Dimitri Espinoza Grechi**. Produzione: **Compagnia Balletto Civile**

## **IF, IF, IF, THEN**

Performance per tre danzatori creata per ambienti diversi, dove il pubblico si dispone a terra in cerchio adiacente allo spazio scenico. La coreografia tende a ricollocare culturalmente grammatiche diverse di movimento, definendo una forma astratta di costruzione ed osservazione della danza. Una stratigrafia profonda, di immagini su immagini; una sotto l'altra, una dopo l'altra, costituendo un infinito palinsesto di dati visivi, situati nei giacimenti iconografici dei nostri repertori, dei nostri archivi e, soprattutto, della nostra influenza memetica. Il corpo vuole essere presentato come la realizzazione di un potenziale virtuale di innumerevoli stati materiali, che solo in parte si concretizzano nel tempo attraverso un processo continuamente ridefinibile. I danzatori sono contenitori postmoderni, un insieme articolato di riferimenti ibridi legati alle varie forme di street dance e alle pratiche della danza contemporanea, con le quali possono spostarsi in un secondo da questo a quel codice, senza tuttavia mai trovare un terreno stabile su cui sostare.

La danza si sviluppa in dialogo con la parte sonora curata dalla compositrice Caterina Barbieri che esplora gli effetti psico-fisici della ripetizione, studiando il potenziale polifonico e poliritmico dei sequencer per disegnare geometrie complesse nel tempo e nello spazio

Performance a cura di **Jacopo Jenna**. Musiche di **Caterina Barbieri**. Danza e collaborazione: **Nawel Nabù Bounar, Sly, Andrea Dionisi**

## **IF YOU WERE A MAN**

If you were a man è uno studio per quattro uomini su una profonda riprogrammazione dell'ascolto. Se i suoni prodotti dai movimenti, dai respiri, potessero sempre essere decodificati in tempo utile alcune cose potrebbero essere evitate, potrebbero non accadere e si potrebbe imparare ad ascoltare efficacemente un corpo che non parla. La meraviglia di un dialogo silenzioso porta con sé risultati inaspettati... anche piccoli rumori e le strategie del corpo possono dichiarare in anticipo un imminente conflitto. Il rifiuto, il sospetto, la diffidenza, l'amore o la paura, non sempre sono comunicati in tempo utile per poter intervenire, per poter accogliere un'informazione preziosa sugli altri.

Produzione: **Spellbound**. Con **Spellbound Contemporary Ballet**. Coreografia: **Mauro Astolfi**. Interpreti: **Lorenzo Capozzi, Mario Laterza, Mateo Mirdita, Alessandro Piergentili**. Disegno luci: **Marco Policastro**. Costumi: **Anna Coluccia**.

## **INTERFERENZE | NUOVO GALLES DEL SUD**

Un esperimento tra performance e pratiche di condivisione, attorno ai temi della permeabilità e della mutazione. Esponiamo una danza che si mette a disposizione, si offre, in continua tensione tra l'adesione alle premesse coreografiche e la contaminazione da input esterni, mentre prende forma attraverso la composizione in tempo reale. Una danza che "non si possiede" ma piuttosto è frutto di un processo di confronto. Attiviamo un circuito di scambio tra *movers* e pubblico che rende viva la "materia-danza" e ne evidenzia la componente collaborativa nella labilità dei confini di un quadrato segnato a terra, un quadrato che non è un recinto ma un canale di trasformazione. Usiamo la parola come elemento poetico. Non solo come input esterno che interviene sulla danza personale, ma anche come un ulteriore "arto" a disposizione di un organismo.

Concept e danza di **Lorenzo Giansante** e **Simona Lobefaro**. Sound design: **Lorenzo Giansante**

## **IO E LUI | LUI E IO**

Il Padre Selvaggio è una sceneggiatura scritta da Pier Paolo Pasolini nel 1962 e pubblicata postuma nell'anno della sua morte. La sua libertà di pensiero spaventò i produttori e il film non venne mai realizzato. Balletto Civile ne ricava

un oggetto coreografico con un giovane performer di talento incontrato nel lavoro sul territorio modenese: una messinscena danzata, una vertigine tra opera letteraria e teatro fisico.

Lo spettacolo ci riporta alla storia di Davidson, un ragazzo nero sensibile e acuto proveniente da una tribù dell’Africa, che incontra un insegnante progressista e tormentato – una figura di frontiera, alter ego dello stesso Pasolini – che cerca di dare ai suoi allievi un’istruzione moderna e anticolonialista. Quest’opera sospesa racconta soprattutto il conflitto tra l’insegnante e Davidson, diffidente alle novità di metodo e di cultura del nuovo docente. Il cuore del contrasto è il dilemma del rapporto tra bianchi e neri, il problema della libertà e della democrazia, della tensione verso l’altro. Alla Festa della Danza la versione outdoor divisa in due parti “io e lui” e “lui e io”.

Di **Maurizio Camilli e Confident Frank**

### **KUDOKU**

Il compositore Dan Kinzelman e il coreografo Daniele Ninarello per la prima volta si incontrano in un territorio di esplorazione comune: lo spazio come luogo in cui esercitare e trasfigurare il corpo, sonoro e fisico, la sua precarietà, la sua impermanenza, la fatica della resistenza. Dan Kinzelman lavora improvvisando dal vivo con l'elettronica, mescolando sintesi, rumori interni delle macchine e feedback, assieme a suoni generati dagli strumenti che da anni utilizza maggiormente: sax, clarinetto, flauti, stratificando i vari elementi con l'ausilio di una loop station. Nel comporre la parte coreografica Daniele Ninarello, oltre a ricercare nel campo a lui abituale della composizione istantanea, opera in un territorio che si crea dal dialogo continuo con il paesaggio sonoro e le informazioni che da questo riceve per contattare quei fili invisibili che uniscono corpo e spazio. La sperimentazione sonora e quella corporea tendono dunque a tradurre gli elementi percettivi attraverso cui l’evolversi della figura umana si rende visibile. Qualcosa all'interno del corpo vibra costantemente come una minaccia: è il caos, il rumore interno delle cicatrici e dei pensieri. E riguarda tutti. Soltanto la danza può assestare progressivamente queste tracce nel qui e ora. Coreografia e danza: **Daniele Ninarello**. Musica dal vivo: **Dan Kinzelman** (tenor sax, percussion and electronics). Dramaturg: **Carlotta Scioldo**. Produzione: **Codeduomo e Novara Jazz**.

### **LA CONOSCENZA DELLA NON CONOSCENZA – TRIO. Lecture performance in forma di struttura di improvvisazione - Roma23**

Nell’alternanza tra verbo e corpo, scivolando, saltellando, rimbalzando continuamente dalla parola al movimento - e viceversa - e dalla descrizione letterale all’evocazione poetica, si dipana il filo del discorso. L’artista coinvolge il pubblico nel suo lavoro, nelle sue pratiche e nelle questioni che le muovono, le identificano e in ciò che ne deriva. Mostra gli strumenti con cui gioca quando crea, gli stessi che mette a disposizione degli altri quando insegna. In duo in compagnia di Ilenia Romano, condivide il gioco con gli spettatori, esplicitando le sue regole e i suoi strumenti. Ma il gioco si rivela nell’attuazione, ogni volta uguale e ogni volta diverso, ogni volta nuovo, oltre e dentro le norme che lo regolano.

Con **Adriana Borriello, Donatella Morrone e Ilenia Romano/Michael Incarbone**. Musiche: **Les Chambres de l’Atelier – User Paysage; Close - Robert Lippok**. Cadenza on the night plain – **Terry Rile**. Produzione: **AB Dance Research**

### **L’APERTO**

Un corpo e una luce tracciano il proprio viaggio all’interno di uno spazio, frammento eccezionale, dove tutto si apre alla permeabilità. Un movimento sulla perpetua prossimità e distanza tra anima-corpo, animale-umano, io e l’altro. Il continuo ridefinire la cesura tra uomo e animale, vegetale e relazionale, si delinea in una frontiera mobile e si consuma in un non luogo. Il mondo dei corpi è il mondo non impenetrabile, è il mondo che si muove in questo spazio eccezionale. Una linea di luce taglia lo spazio e tutto ciò che incontra, un sagomatore disegna questa linea relazionandosi con lo spazio, con il corpo in movimento e con il suono.

Il corpo si muove nel silenzio tra natura e luce, mentre il suono e la musica saranno udibili da ogni singolo spettatore tramite auricolari, scaricando la traccia attraverso un qr-code.

Concetto e movimento: **Lucia Guarino**. Musiche: **Joe Rehmer – Hobby Horse (Joe Rehmer – Dan Kinzelman – Stefano Tamborrino)** con il supporto organizzativo di **Associazione Culturale Nexus**.

### **LOLLIPOP DUO**

La performance "Lollipop" di Barbara Fiorenza e Claudio Ladisa è un'esplosione di eleganza e forza nel contesto del circo contemporaneo. Questa esibizione combina abilmente movimenti delicati e acrobazie audaci, creando uno spettacolo che affascina e sorprende il pubblico. La sinergia tra Barbara e Claudio è evidente in ogni momento della performance. La loro interazione sul palco è sincronizzata in modo impeccabile, creando un equilibrio perfetto tra grazia e forza. Ogni movimento è studiato per riflettere e completare quello dell'altro, trasmettendo un senso di armonia e connessione profonda.

A cura di **Barbara Fiorenza e Claudio Ladisa**

## MARKHOR DUO

Questo progetto mette in campo un incontro tra forme autonome di espressione, la danza di Cristina Kristal Rizzo e la materia sonora di Enrico Malatesta. Frutto di un percorso in cui l'elemento dell'improvvisazione è stato il campo di studio e di adesione all'autonomia del gesto, la pièce si genera su alcuni elementi cardine, quali la produzione e diffusione di suono attraverso oggetti, percussioni, dispositivi di riproduzione audio portatili, che dispongono lo spazio come ascolto di una visione e l'utilizzo del corpo come potenza agente del ritmo in divenire. Lo spazio dell'ascolto è dunque materia e forma auto generante per una visione in cui i sensi si predispongono al micro e al macro, al gioco del movimento dei corpi e degli oggetti coinvolti, ad un libero seguire di un'onda sonora, in una generazione dal vivo di sguardo e ascolto come grammatica dello stare nell'evento reciproco.

Ideazione: **Cristina Kristal Rizzo** e **Enrico Malatesta**. Coreografia e Danza: **Cristina Kristal Rizzo**. Suono dal vivo: **Enrico Malatesta**. Produzione: **TIR DANZA**

## MBIRA

Quanto ha contribuito l'Africa a renderci quelli che siamo? Per molti secoli europei e arabi hanno esplorato, colonizzato e convertito ogni angolo del pianeta. Oggi tante culture sono perdute e quella occidentale è diventata per molti versi il riferimento universale. Impossibile dire se sia un bene o un male o sapere se i colonizzati prima della colonizzazione fossero più o meno felici. Sta di fatto che il mondo è sempre più piccolo e meno vario, pieno di televisioni che trasmettono gli stessi programmi e di negozi identici che vendono prodotti identici. Ma spesso nel processo di colonizzazione capita che il conquistatore cambi irreversibilmente entrando in contatto con la cultura dei conquistati. Di questo prova a parlare Mbira, un concerto per due danzatrici, due musicisti e un regista che - utilizzando musica, danza e parola - tenta di fare il punto sul complesso rapporto fra la nostra cultura e quella africana. Mbira è una parola intorno a cui si intreccia una sorprendente quantità di storie, musiche, balli, feste e riflessioni su arte e cultura che fanno da trama ad uno spettacolo che, combinando stili e forme, partiture minuziose e improvvisazioni, scrittura e oralità, contemplazione e gioco, ha come inevitabile epilogo una festa.

Regia e coreografia: **Roberto Castello**. Musica ed esecuzione: **Zam Moustapha Dembélé**, **Marco Zanotti**. Testi: **Renato Sarti** e **Roberto Castello** con la collaborazione di **Andrea Cosentino**. Danza e voce: **Giselda Ranieri**, **Ilenia Romano** / **Susannah Hieme**. Produzione: **ALDES / Teatro della Cooperativa**

## NEL TEMPO

Un musicista sperimentale ed un circense sperimentatore condividono lo spazio. Il tempo di una conversazione spettacolare tra due artisti amici, un insieme di sogni, un susseguirsi d'idee, di sentimenti e scherzi, a volte di cattivo gusto. Il dialogo è in scena insieme alla danza, al circo, alle note e al susseguirsi di parole, in una conversazione che si consuma fino a quando non si ha più nient'altro da aggiungere.

Interprete e autore: **Francesco Sgrò**. Musica dal vivo: **Pino Basile**. Una produzione **Orbita | Spellbound – Centro di Produzione Nazionale della Danza**

## | x | NO, NON DISTRUGGEREMO L'ARA PACIS

## | x | NO, NON DISTRUGGEREMO PIAZZA DI PIETRA

| x | è un dispositivo coreografico interattivo che permette al pubblico di determinare i movimenti dei performer. Gli spettatori hanno a disposizione una particolare tastiera per guidare tre ragazzi bendati alla mappatura del luogo tramite una mazza da baseball. Il codice di istruzioni è basato sul sistema vettoriale ed il pubblico ha trenta minuti per decifrarlo ed apprenderlo per tentativi, osservando e gestendo le conseguenze dei comandi impartiti. È un dispositivo che si trasforma in esperimento sociologico, un sistema di composizione del movimento che trapassa la coreografia per colpire la consapevolezza degli spettatori, far apparire una piccola società temporanea che prende decisioni, muove il potere, dichiara i propri valori e, in ogni caso, sceglie. Compositivo o distruttivo, timido o goliardico, passivo o ludico questo meccanismo performativo lascia emergere il carattere e le scelte di ogni assortimento di pubblico in un passaggio continuo di responsabilità tra autore, performer e spettatori.

A cura di **Collettivo CineticO**. Concept e regia: **Francesca Pennini**. Azione e creazione: **Simone Arganini**, **Carmine Parise**, **Angelo Pedroni**

## NOTHING TO DECLARE

Niente da dichiarare. Frase simbolo di una generazione, quella degli anni 2000, che vive nella costante rincorsa di ciò che è smart, low cost, last minute; quasi un inno all'improvvisazione, ad esser sempre pronti, ma mai preparati. Generazione costantemente sotto controllo, abituata a commentare, twittare, condividere, ma mai a prendersi la responsabilità delle proprie idee... semplicemente: Niente da dichiarare!

Un progetto che nasce da e per luoghi di passaggio, per non-luoghi o per luoghi che un tempo erano altro e che mutano, cambiano, variano, stazioni, aeroporti, strade, fabbriche abbandonate, musei ed infine teatri: è il corpo che

sceglie di volersi spostare, di voler muoversi e relazionarsi con lo spazio e con i luoghi che attraverserà, non sarà un viaggio, ma un delocalizzarsi, un pendolarismo del corpo attraverso luoghi e regole dettati da altri, un accettare "Termini e Condizioni" senza aver nulla da ridire, semplicemente una routine nella quale non c'è "Niente da Dichiarare". In *Nothing to Declare*, Yoris Petrillo indaga il sovraccarico emotivo e di tempo della società contemporanea, la necessità di una generazione di "scrollarsi" qualcosa di goffo, di ritrovare una dimensione che gli appartenga e che non sia ereditata da generazioni precedenti o indotta da spot pubblicitari.

Di **Yoris Petrillo**. Con **Caroline Loiseau**. Musiche originali: **Alessandro D'Alessio**. Produzione: **Twain Centro Produzione Danza**

### **OUTDOOR DANCE FLOOR**

La performance Outdoor dance floor di Salvo Lombardo per la compagnia Chiasma è pensata come una piattaforma da ballo per spazi non deputati al clubbing, attraverso la quale lo spazio della sala da ballo è reinterpretato sia in spazi teatrali che in spazi non convenzionali come musei, spazi espositivi, foyer, locali commerciali, spazi urbani. I danzatori Daria Greco e Salvo Lombardo tessono i punti di un'azione coreografica basata su una serie di sequenze di movimento imitabili e sostenute dalla relazione con la pulsazione musicale, sonora e visiva di un live set multimediale, dove sonorità più ruvide dalla patina digitale e industriale incontrano l'estetica della musica techno per aprirsi a paesaggi synt pop, tropical, R&B ed innesti sinfonici. Dopo l'azione coreografica dei performer, il pubblico sarà invitato ad inserirsi nel flusso dell'azione per esperire, a sua volta, attraverso il ballo, nuove dinamiche relazionali, echi e riverberi del movimento. Outdoor dance floor vuole incarnare un atto di pura condivisione, socialità e aggregazione di corpi.

Ideazione, coreografia e regia: **Salvo Lombardo**. Performance: **Daria Greco e Salvo Lombardo**. Vj set: **Daniele Spanò**. Dj set: **Bunny Dakota (aka Martina Ruggeri\Industria indipendente)**. Produzione: **Chiasma**

### **PRATICHE PER LA FESTA**

Pratiche per la festa è un progetto performativo e di comunità, che esplora lo sconfinamento dei ruoli tradizionali della scena, generando una possibilità di fruizione partecipativa e immersiva. Il progetto nasce dal desiderio di proporre una modalità di fare arte alternativa alla tradizionale, che presuppone un ruolo passivo del pubblico di osservatore o consumatore dell'opera dei professionisti. La proposta si dirige piuttosto verso una pratica sociale, una forma d'arte pubblica. Il pubblico, in modo semplice e spontaneo, prende parte al gioco, proprio come nel più classico degli inviti ad unirsi alle danze di una festa, un gioco nello spazio performativo condiviso con i performer. L'incontro genera un evento non precostituito, ma che si crea e si configura nella estemporaneità. L'intento è quello di costruire delle architetture viventi, o dei quadri, in cui ogni azione, ogni scelta dei partecipanti avviene in un accordo sottile e silenzioso con gli altri.

Concept a cura di **S.I.R. (Manuela Cirfera, Lorenzo Giansante, Eva Grieco, Cinzia Sità)**

### **SAVE THE LAST DANCE FOR ME**

In Save the last dance for me, Alessandro Sciarroni lavora assieme ai danzatori Gianmaria Borzillo e Giovanfrancesco Giannini sui passi di un ballo bolognese chiamato Polka Chinata. Si tratta di una danza di corteggiamento eseguita in origine da soli uomini e risalente ai primi del '900: fisicamente impegnativa, quasi acrobatica, prevede che i danzatori abbracciati l'un l'altro, girino vorticosamente mentre si piegano sulle ginocchia quasi fino a terra. Il lavoro nasce in collaborazione con Giancarlo Stagni, un maestro di balli Filuziani che ha ridato vita a questa antica tradizione grazie alla riscoperta e allo studio di alcuni video di documentazione risalenti agli anni '60. Sciarroni scopre questa danza nel dicembre 2018 quando la danza era praticata in Italia solo da 5 persone in tutto. Per questa ragione, il progetto è composto da una performance eseguita dai due danzatori e da una serie di workshop volti a diffondere e ridare vita a questa tradizione popolare in via d'estinzione.

Di **Alessandro Sciarroni**. Con **Gianmaria Borzillo** e **Giovanfrancesco Giannini**. Collaborazione artistica: **Giancarlo Stagni**. Musica: **Aurora Bauzà** e **Pere Jou** (Telemann Rec.). Abiti: **Ettore Lombardi**. Direzione tecnica: **Valeria Foti**. Produzione: **corpocelste\_C.C.00#, MARCHE TEATRO Teatro di Rilevante Interesse Culturale**

### **SIMPATIA N°6**

Simpatia N°6 è un progetto site specific che, a partire dal concetto di "risonanza simpatica", si muove tra gli ambiti della performance, della sound art e della land art. Si tratta, infatti, a tutti gli effetti di un concerto per corpo e campanile. Il progetto prevede dunque l'individuazione di un campanile che possa essere "suonato" dal vivo e su cui scrivere la performance coreografica nella dimensione urbana dell'evento o, se al chiuso, sostituendo al campanile "ready made" la manipolazione e la percussione di varie campane "da studio".

Di **Filippo Lilli** (sound artist e musicista) e **Valentina Sansone** (performer)

## SONJA

Liberamente ispirato alla figura di Sonja dall'opera Zio Vanja di Anton Cechov. Una soggettiva sul personaggio di Sonja, un viaggio che si situa tra le pagine scritte dell'opera Zio Vanja di Anton Cechov. In scena viene evocato il mondo di una donna, dai delicati e azzurri moti dell'anima e di un amore non corrisposto. Il personaggio, arrestandosi sulla soglia della narrazione, ne prende distanza per farsi vicina alla dimensione interiore e dar voce alla parte invisibile. Per lasciar emergere l'inedito stupore dell'inespresso.

Di e con **Federica Tardito**. Accompagnamento alla creazione: **Aldo Rendina**. Ideazione luci: **Lucia Manghi**. Ambiente sonoro: **Aldo Rendina**. Consulenza musicale: **Michele Anelli**. Immagine proiettata: **Pietro Bologna**. Costumi: **Monica Di Pasqua**. Produzione: **Compagnia Tardito/Rendina**.

## SPEEED

La Para Para è uno stile di danza nato negli anni '90 nei club di Tokyo, ballato sul genere musicale Eurobeat e caratterizzato da un'estetica coloratissima e gesti iper-dinamici. La sua peculiarità sono i movimenti delle braccia, che descrivono la sovraeccitazione della musica attraverso complesse combinazioni gestuali ispirate all'animazione giapponese (anime). In origine, gli appassionati apprendevano le routine attraverso l'acquisto di tutorial in VHS oppure direttamente nei club, dove gli esperti insegnavano le nuove coreografie al pubblico poco prima di una serata; attualmente, l'archiviazione digitale le ha rese reperibili anche online. SPEEED è un Progetto musicale e coreografico ideato da Parini Secondo e Bienoise, ispirato alla Para Para e alla musica Eurobeat. Il metodo sviluppato dal collettivo consiste nella costruzione di un database di coreografie, per lo più ricavate da video-tutorial, che vengono studiate individualmente dai membri di Parini seguendo una scaletta comune in modo da costruire un repertorio che verrà rielaborato per la produzione finale. Oltre al progetto coreografico, Parini ha declinato la ricerca nella realizzazione di una compilation Eurobeat, Para Para Parsec, con pezzi originali scritti dal produttore Alberto Ricca/Bienoise e testi e voce delle artiste del collettivo.

Idea: **Collettivo Parini Secondo x Bienoise**. Con: **Sissj Bassani, Camilla Neri, Martina Piazzì, Francesca Pizzagalli**. Musica: **Alberto Ricca / Bienoise**. Coreografia: **Collettivo Parini Secondo**

## SWAËN

Il progetto *Swans never die* propone di guardare a La morte del cigno come a un campo di sperimentazione di stili, tecniche, identità e culture tra reinvenzione e citazione, e tra storia e memoria, per far conoscere al pubblico di oggi le molte forme di esistenza della danza nel tempo. Camilla Monga crea a tal proposito la sua rivisitazione, in cui musica e danza rievocano la libertà interpretativa della storica danzatrice Anna Pavlova che testimonia come, anche all'epoca, la scrittura coreografica potesse basarsi sull'improvvisazione e fosse inscindibile dalla soggettività dell'interprete. Il trombonista Filippo Vignato e il polistrumentista Emanuele Maniscalco divengono autori di una riscrittura musicale tra improvvisazione e struttura dell'originale di Saint Saëns. Unione tra danza e musica simboleggiata anche dalla crasi del titolo Swaën che unisce il sostantivo Swan (cigno, in inglese) e parte del cognome del compositore utilizzato da Mikhail Fokin per il balletto originale, Camille Saint-Saëns.

Coreografia e danza di **Camilla Monga**. Musica: **Filippo Vignato** ed **Emanuele Maniscalco**. Disegno luci e allestimento scenico: **Camilla Monga**. Consulenza tecnica: **Walter Ballini**. Produzione: **SWANS NEVER DIE**.

## SWAN

La performance parte da alcuni elementi intorno all'opera "Il lago dei cigni" senza volerne fare una rilettura, percorrendo la via di un libero approccio. Si scorge un uomo e il suo dare spazio a qualcosa di assurdo, inconsueto, sogni e piccole magie. Ne emerge l'innocenza, la parte fanciullesca che gioca scavalcando l'età, entrando in più stanze della propria anima, insieme al bisogno di evasione e ribellione. Sullo sfondo un lago dalla superficie increspata dal quale emergono nuovi differenti cigni. Inevitabile lo scontro con i miti contemporanei e l'immortalità per un viaggio alla ricerca del coraggio di uccidere il Cigno.

Ideazione e interpretazione: **Aldo Rendina**. Accompagnamento alla creazione: **Federica Tardito**. Musiche da Swan Lake di P. Tchaikovsky. Elaborazione musicale: **Alessandro Achilli**. Disegno luci: **Lucia Manghi**. Produzione: **Compagnia Tardito/Rendina**

## SYMPOSIUM | PINO PECORELLI

In una condizione piuttosto radicale, ma anche di estrema semplicità, Symposium affonda la sua radice nel valore della scrittura istantanea, data dall'incontro di Davide Valrosso con un musicista della città. Symposium consiste in una pratica di disponibilità, per spostarsi verso il proprio partner, in un'azione di "migrazione" e di messa a disposizione reciproca. In scena un unico elemento, una scatola, con la quale il pubblico è chiamato ad interagire per aggiungere un proprio pensiero o incoraggiamento per il futuro. La scatola è in viaggio continuo con Davide ed è artefice inconsapevole di invisibili ed anonime relazioni tra persone sconosciute.

Di e con **Davide Valrosso**. Musiche dal vivo: **Pino Pecorelli (Orchestra di Piazza Vittorio)**. Produzione: **NINA**

### **THE ALIENS ARE HERE**

La Performance racconta come degli esseri viventi vengano rappresentati come fenomeni, mostri o alieni, agli occhi della società. I quattro membri della house coinvolti racconteranno ciò che siamo e ciò che si vive fuori dalla realtà, tramite look e passi di voguing.

Performance di **KIKI HOUSE OF WINDOWSEN**

### **URBAN FORCE SHOW**

Una performance freestyle di breaking e urban dance che ripropone il *groove* originale delle feste di strada del Bronx. Al centro del cerchio, passi a terra, rotazioni aeree e *freeze* si alternano a brevi routine coreografiche, dove a raccontarsi è lo stile e l'attitudine personale di ogni singolo street dancer.

A cura di **Urban Force**

## **LABORATORI E WORKSHOP**

### **DANCEABILITY**

La DanceAbility, definita anche come l'arte dello stare insieme, è una pratica di danza contemporanea attraverso la quale è possibile coinvolgere persone "abili" e "disabili" nelle pratiche d'improvvisazione e nel lavoro coreografico. L'attività pone l'attenzione sulla ricerca e l'esplorazione, generando esperienze dalle quali sorgono conoscenze soggettive condivise con il gruppo. DanceAbility è un metodo che propone un linguaggio comune a tutte le persone per creare relazioni di parità. Per partecipare non sono necessarie particolari esperienze o specifiche abilità di movimento. L'improvvisazione è particolarmente adatta per gruppi con diverse abilità, perché la sua flessibilità permette di non isolare nessuno. Improvvisare significa che in ogni momento occorre fare delle scelte tra le molte possibili. Non sapere cosa si deve fare e non avere qualcosa che si suppone dobbiamo fare, ci aiuta a sentire e portare attenzione a ciò che sta accadendo. Non ci sono scelte giuste o sbagliate. L'improvvisare ci porta nell'ignoto con curiosità, apertura ed un grande ascolto. Ci stimola a liberarsi dalle abitudini e ad espandere il nostro potenziale di espressione.

A cura di **Eleni Tsili** e **Sara Silvagni**

### **LABORATORIO DI DANZA AFRO CONTEMPORANEA**

Laboratorio aperto a tutti e a tutte a cura di **Ashai Lombardo Arop**

### **LABORATORIO DI FREESTYLE "IN THA CYPHER"**

Un laboratorio di break dance nel suo habitat originale: la strada. Aprendo un cerchio con danzatori, amatori e neofiti di tutte le età, Nexus di Urban Force guiderà i partecipanti in un freestyle collettivo che trasformerà la strada da anonimo luogo di passaggio a spazio d'espressione rigenerante.

A cura di **URBAN FORCE**

### **LABORATORIO DI KRUMPIN**

Laboratorio aperto a tutti e a tutte. Il Krumpin è una forma di danza nata presso la comunità afro-americana del sud di Los Angeles in California e si può definire come una forma relativamente nuova di danza "urbana" nera. Questo stile di danza richiama movimenti primordiali e naturali, che usati nella session ci danno libertà di espressione, movimento e soprattutto una vera identità del nostro io. È un'estensione di noi stessi...un richiamo al nostro io naturale e selvaggio.

A cura di **Big Flacko Aka Grimey Mowgli Krump**

### **LABORATORIO DI POLKA KINATA**

Fisicamente impegnativa, quasi acrobatica, prevede che i danzatori, abbracciati l'un l'altro, girino vorticosamente mentre si piegano sulle ginocchia quasi fino a terra. La polka chinata, ballo di corteggiamento di origine bolognese dei primi del '900, rivive in *Save the last dance for me* di Alessandro Sciarroni e in questo laboratorio condotto dai danzatori Gianmaria Borzillo e Giovanfrancesco Giannini. Un momento di scambio e di vicinanza, il cui scopo non è

diventare esperti ballerini di polka chinata ma creare una comunità e trasmettere i passi di questo antico ballo a quante più persone possibile. Un progetto di salvaguardia che fa risuonare questa danza nel nostro presente. A cura dei ballerini di *Save the last dance for me* **Gianmaria Borzillo** e **Giovanfrancesco Giannini**.

### **LABORATORIO TEORICO PRATICO SUL VOGUEING**

Per imparare la danza nata nei locali gender negli anni 60

A cura di **KIKI HOUSE OF WINDOWSSEN**

### **LABORATORIO DI TWERKING**

Talk/dimostrazione di twerking, danza originaria della Costa d'Avorio. A cura di **Etta Jungle**

### **LE CLASSIQUE C'EST CHIC!**

Cosa succede se alla danza classica togliamo il bianco, le sbarre, gli inchini, gli specchi, le punte, il legno, i repertori, i sorrisi forzati? Cosa succede se la riversiamo negli spazi della città? Se ne facciamo strumento di comprensione di sé per tutti i corpi possibili ed immaginabili? L'idea è quella di muoverci dentro il paesaggio urbano mantenendo la struttura di una tipica lezione di danza classica, declinata, però, nell'arredo e negli spazi della città. Proveremo a ripensare la città stessa come a un enorme spazio di attraversamento per diagonali e manège. Non sbarre, ma muretti. Non punte, ma scarpe comode. La tecnica classica come strumento di comprensione del corpo, a disposizione di tutte e tutti, svincolato da criteri esclusivi di accessibilità.

A cura di **Anna Basti**

### **TANGO DI STRADA**

Il tango di strada e la milonga valorizzano la socializzazione e la cultura popolare proprio perché, prima di essere nobilitati e proposti in spazi al chiuso più formali, sono nati sulla strada. La performance rincorre queste origini, sia per l'informalità e la semplicità del gesto che per la sua comunicatività. Il tango argentino ritroverà sempre negli spazi aperti la sua vera identità che oggi rappresenta a tutto tondo un patrimonio dell'umanità.

A cura di **Maurizio Fabbri**

### **TANGOFOG**

La scuola di tango RiesgodeTango di Emiliano Naticchioni, da sempre impegnata nell'insegnamento del Tango Argentino a persone Non Vedenti e Ipovedenti, propone una performance all'aperto sotto i Portici di Piazza Vittorio. Una voce fuori campo (la voce di un'allieva attrice non vedente), narra la storia di Don Gennaro, un italiano immigrato in Argentina che avendo fatto fortuna nella nuova terra viene raggiunto dal nipote, il quale si trova a frequentare al suo arrivo un postribolo, uno dei luoghi dove si ritiene che il tango abbia avuto un certo sviluppo. La Performance "Dame la Lata" rievoca un omonimo tango, composto tra il 1880-1890, attraverso la scena di un bordello che consisteva nell'elargire una sorta di moneta di latta che il cliente donava alla pupilla del locale e che a lei serviva per pagarsi le prestazioni. Dopo la Performance seguirà una libera Milonga.

A cura di **Emiliano Naticchioni**

## **ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA**

### **REVERIE ROMANTIQUE | Scuola di Danza Classica**

Concept e coreografia: **Luca Della Corte**. Interpreti studenti del 1° Triennio sez. B; 3° Triennio A e B: **Clara Anzalone, Camilla Agostinetto, Federico Barra, Sofia Cianci, Serena Purpura, Giovanni Spagnuolo, Mattia Riggio, Viola Caracuzzo** (3° Tr. B), **Veronica Pistorio** (3° Tr. A).

Musiche: Atrium Carceri, Luca Longobardi (feat. Laura Masotto), Giacomo Puccini

### **"TRIPUDIUM" DANZE ITALIANE TRA XV E XVII SECOLO | Scuola di Danza Classica**

Ricostruzioni coreografiche: **Gloria Giordano** (da Domenico da Piacenza, Guglielmo Ebreo, Fabritio Caroso, Cesare Negri). Interpreti studenti del 2° Triennio A-B-M: **Vincenzo Cozzolino, Maria Rosaria De Salvo, Domenico Di Cesare, Diana D'Auria, Matilde Natali, Wendy Ruday, Clara Schirone, Caterina Tamburro, Gaia Maria Virgillito, Aurora Armeno, Alessia Daidone, Alessia Ferraiuolo, Paola Finocchio, Elena Sofia Fischetti, Alessandra Foresio, Arianna Garavaglia, Francesca Gransasso, Laura Magro, Diletta Moccia, Cristel Pitassi, Madalina Purice**.

### **DANZA SU MONOLOGHI TRATTI DALLE OPERE DI WILLIAM SHAKESPEARE | Scuola di Coreografia**

Coreografi e interpreti studenti del 2° Biennio: **Raffaella Mencarelli, Virginia Picchi, Iaria Aguzzi, Sara Ferrigno, Laura Esposito, Caterina Capecci, Gaia Calabrese, Jiaqi Wang, Iaria Baroni** (formazione variabile nelle diverse repliche)

### **PERFECT MOTHER (PRIMO STUDIO DA MEDEA) | Scuola di Danza Contemporanea**

Musica: **Alessandro Cortini "Scappa"**. Coreografia: **Carlotta Florida**. Interpreti studenti del 2° Biennio: Danzatrici: **Carlotta Florida, Federica Strabace e Francesca Neri**

### **STUDI SULLA DABKA | Scuola di Coreografia**

Musica: **Bachar-Mar Khalifé**. Coreografe e interpreti le diplomate: **Chiara Cipolla e Martina Soro**.

## **SCUOLE DI DANZA**

**Scuola di danza DiDoDance Company – Scuola Di Donato**

**Scuola di danza ASD Butterfly**

**Scuola di danza L'art de la danse**

**Scuola di danza VIP DANZA**

**Scuola di danza Officina Dance Ottavia**

**Scuola di danza MaMa School Dance**

**Scuola di danza DAM Dance Studio**

## **HOME VISIT**

### **LA MAISON ACCADEMIA DI DANZA – Via del Mandrione, 63**

Porte aperte per partecipare all'Open studio sul metodo Linklater con Oretta Bizzarri (DA.RE.)

DA.RE. Dance Research è il programma di perfezionamento formativo triennale ideato e diretto dalla coreografa Adriana Borriello. Il programma è di respiro nazionale e internazionale ed è indirizzato a danzatori, danzatrici e performer dai 18 anni in su, e progettato secondo gli attuali linguaggi delle arti sceniche nel panorama internazionale.

Ciascuno di noi nasce con una voce in grado di esprimere l'infinita varietà di emozioni, stati d'animo e pensieri di cui fa esperienza. Questa voce viene negli anni ridotta e bloccata. Col metodo Linklater si cerca di rimuovere quegli ostacoli per aprire il varco ad una voce non più "muscolare" ma trasparente, in grado di rivelare pensieri e sentimenti in modo diretto e spontaneo. Per iscrizioni scrivere a [dare.danceresearch@gmail.com](mailto:dare.danceresearch@gmail.com)

### **ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA – Largo Arrigo VII, 5**

Porte aperte per assistere alle prove

### **FIVIZZANO27**

Porte aperte per assistere a PERIPHEREÍA. CORPI DI PERIFERIA, restituzione del corso annuale di Danza Afro Contemporanea, a cura di Teresa Ruggeri e Veronica Pinto. Nell'ambito del progetto T.W.I.N.S.

## OPEN HOUSE

**VI.P DANZA** – *Viale dell'Umanesimo, 38-40*

Lezione di danza contemporanea (per persone con un minimo di esperienza)

**OFFICINA DANZA OTTAVIA** – *Via Salomone Morpurgo, 22*

Lezione gratuita di Danza del ventre con Valentina Greco



# Dimensione Suono Roma

## “Il Ritmo della Capitale”

Musica, divertimento, interazione, news, eventi sul territorio, arte e cultura, questa è Dimensione Suono Roma.

Ogni giorno, tutto il giorno, un palinsesto che accende il ritmo della Capitale.

Musica ed energia che trovano concretezza nelle hit più ritmate dal '90 ad oggi.

Tutti i trend e le hit, disponibili in FM, streaming, App, smart speaker Alexa e in DAB

### **Ufficio Marketing**

Giorgia Livia Pacchiarini – 349 149 6220 [g.pacchiarini@dimensioneadv.it](mailto:g.pacchiarini@dimensioneadv.it)

Martina Masella – 339 839 9013 [m.masella@dimensioneadv.it](mailto:m.masella@dimensioneadv.it)  
[press@dimensioneadv.it](mailto:press@dimensioneadv.it)

02 36573214

06.9603851